

PROVINCIA ROMANA DELL'ORDINE OSPEDALIERO DEI FATEBENEFRAPELLI

IL MELOGRANO

TACCUINO VIRTUALE GIANDIDIANO

Tel.: 06.33582718 Fax: 06.33251424 E-mail: magliozzi.giuseppe@fbfrm.it

450° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

Ieri a Venezia si è celebrato nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale il 450° Anniversario della Battaglia di Lepanto, che fu un mastodontico scontro navale avvenuto il 7 ottobre 1571 nelle acque del golfo di Patrasso di fronte a Lepanto (oggi città greca e meta di villeggiatura), tra le flotte musulmane dell'impero ottomano e quelle cristiane, federatesi sotto le insegne della Santa Lega, ideata da San Pio V, che era divenuto Papa il 7 gennaio 1566 e che dovette faticare a lungo prima di riuscire a convocare a Roma tutte le potenze cristiane d'Europa per convincerle a formare tutte insieme una flotta che fosse in grado di affrontare e distruggere la flotta ottomana, che stava poco a poco conquistando tutte le coste europee, sicché poi le sarebbe stato facile impadronirsi dell'intera Europa, sterminandovi i cristiani o riducendoli in schiavitù.

**San Pio V, Papa dal 1566 al 1° maggio 1572**

Solamente il 2 luglio 1570 iniziò la prima seduta per concordare la nascita della Santa Lega, ma le cose andarono assai per le lunghe e con tre lunghe interruzioni, dall'agosto all'ottobre 1570, dal gennaio al febbraio 1571 e dal marzo al maggio 1571, sicché solo il 25 maggio 1571 la Santa Lega fu infine ufficialmente proclamata nella Basilica di San Pietro. Fu deciso che la flotta avrebbe avuto come ammiraglio lo spagnolo Don Giovanni d'Austria e disposto di 200 galeere e 100 navi tonde, con 50.000 fanti e 4.500 soldati a cavallo.

Don Giovanni d'Austria s'imbarcò il 16 giugno 1571 da Barcellona per il porto di Genova, dove aspettò che vi convergessero le navi della Spagna e con esse raggiunse poi il 9 agosto Napoli, dove gli fu

consegnato lo stendardo della Santa Lega, inviatogli dal Papa. Lasciata Napoli il 20 agosto, giunse il 2 a Messina, dove era stato deciso di far convergere l'intera flotta cristiana, che riuniva le forze navali della Repubblica di Venezia, dell'Impero spagnolo (con il Regno di Napoli e di Sicilia), dello Stato Pontificio, della Repubblica di Genova, dei Cavalieri di Malta, del Ducato di Savoia, del Granducato di Toscana e del Ducato di Urbino, federate sotto le insegne pontificie. Dell'alleanza cristiana faceva parte anche la Repubblica di Lucca, che pur non avendo navi coinvolte nello scontro, concorse con denaro e materiali all'armamento della flotta genovese.

La flotta cristiana lasciò Messina il 16 settembre per affrontare la flotta ottomana, con la quale, giusto al sorgere del sole del 7 ottobre, si scontrò all'entrata del golfo di Lepanto, nel quale abilmente riuscì a bloccarla. Le navi turche erano 230 e quelle cristiane 208, ma meglio fornite di cannoni ed archibugi. Il trionfo cristiano fu strepitoso e solo 30 galere turche riuscirono a fuggire, mentre tutte le restanti furono affondate o catturate dai cristiani, che fecero prigionieri 3.000 combattenti e liberarono oltre 15.000 schiavi cristiani che erano incatenati ai remi. Oltre 30.000 soldati turchi furono uccisi o feriti, mentre tra i cristiani i morti furono 8.000 e i feriti 21.000 e andarono perdute 10 galere. La battaglia fu sanguinosissima, sicché ci fu un momento che l'acqua apparve rossa per il gran sangue cadutovi.

Mentre ferveva la battaglia, San Pio V, che aveva caldamente raccomandato ai fedeli di impetrare con la recita del Rosario la protezione della Vergine sulla flotta cristiana, stava appunto recitando il Rosario nel suo studio, allorché d'un tratto ebbe la visione della Battaglia e quando, verso mezzogiorno, vide la vittoria dei cristiani, corse a chiamare i suoi collaboratori e ordinò di far suonare a distesa le campane, per informare di tale vittoria il popolo romano e specie i molti che stavano pregando il Rosario per il successo dell'impresa.

Inoltre San Pio V l'anno dopo, prima che la morte lo cogliesse il primo maggio 1572, fissò al 7 ottobre per i Domenicani e per le Confraternite del Rosario la festa di *Santa Maria della Vittoria*, poi rinominata da Gregorio XIII come festa della *Madonna del Rosario*. Nel 1716 Clemente XI estese la festa alla Chiesa Universale, spostandola però alla prima domenica di ottobre. Nel 1931 tale festa fu riportata al 7 ottobre e con il titolo di *Festa del SS.mo Rosario*. Nel 1960 fu nuovamente cambiato il nome, definendola *Festa della Beata Vergine Maria del Rosario*. Attualmente, con la riforma dell'ultimo calendario liturgico è stata ridotta a Memoria Obbligatoria. Per noi Fatebenefratelli tale Memoria ha particolare importanza, per il ruolo che svolgemmo nella Battaglia di Lepanto e i benefici ricevutine, ma di ciò ne parleremo nel prossimo Notiziario.

(continua)



Fra Giuseppe Magliozzi o.h.